

Lazio

Camilli: puntare su infrastrutture inderogabili

Sono saliti a 8 miliardi i finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ad oggi assegnati nel Lazio. Risorse dalle quali ci aspettiamo un contributo decisivo allo sviluppo infrastrutturale. Per fare qualche esempio: la chiusura dell'anello ferroviario di Roma; gli interventi sulle metro e sul parco mezzi pubblici; il rifacimento della Via Salaria e le opere sui viadotti dell'A24 e dell'A25; le importanti opere di potenziamento e modernizzazione del Porto di Civitavecchia. Fondamentali per il Lazio anche gli investimenti privati sull'impiantistica per il ciclo dei rifiuti sul capitolo della Transizione Ecologica. **Unindustria**, inoltre, è impegnata nel Rome Technopole che punta ad essere un polo di eccellenza

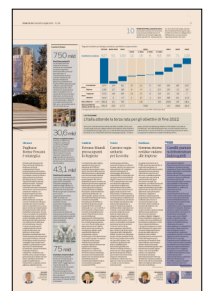
per la formazione e la ricerca e il trasferimento tecnologico. Ancora, però, non è chiaro il quadro complessivo degli interventi attesi nella nostra regione ed è difficile fare una valutazione di cosa sia inderogabile per la competitività e la crescita. Siamo certi che a breve la Regione Lazio ci coinvolgerà per condividere quali siano le priorità. Le stazioni appaltanti stanno facendo un grande sforzo, ma nelle Amministrazioni Pubbliche non c'è stato quel necessario aumento di competenze che sarà decisivo anche per seguire l'andamento dei progetti. Serve maggiore trasparenza, procedure il più possibile standardizzate ed una collaborazione inter-istituzionale fluida a cominciare

dalle autorizzazioni che dovrebbero seguire il modello delle Conferenze di Servizi permanenti per la Ricostruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANGELO CAMILLI
Presidente di Unindustria



Peso: 7%